

PRIMO PIANO POLESINE

LA RIVOLTA Operatori lasciati all'1.27, parte dei richiedenti asilo spostati da Minniti in Emilia Romagna

Ostaggi liberi, via 100 profughi

L'autopsia sulla 25enne ivoriana conferma la morte per cause naturali. I residenti: "Qui è Africa"

CONETTA (Cona) - Sono usciti all'una e mezza circa della notte scorsa i 26 operatori della cooperativa che gestisce il Centro di prima accoglienza allestito nella ex base militare di Conetta di Cona. Erano stati tenuti dentro la struttura dai richiedenti asilo, che avevano dato fuoco a diversi tavoli per bloccare l'accesso della ex base militare, dopo che, nella mattinata di lunedì, era morta una 25enne della Costa d'Avorio per cause che, all'inizio, sembravano poco chiare. Ma soprattutto i profughi della ex base militare si erano messi a protestare per presunti ritardi sui soccorsi e, come fatto in altre circostanze, per le condizioni all'interno della struttura di accoglienza.

L'intervento della Polizia di Stato e dei Carabinieri è stato ininterrotto fino all'intera giornata di ieri. Le forze dell'ordine hanno presidiato l'esterno della ex base militare con i richiedenti asilo che, dopo aver liberato nella notte gli operatori della cooperativa, hanno fatto le barricate per impedire prima ai camion delle colazioni e, intorno all'ora di pranzo, a quello che portava i pasti, l'accesso alle strutture.

Una specie di sciopero della fame durante il quale i profughi continuavano a invitare le forze dell'ordine e i presenti a vedere in che condizioni fossero, lamentando freddo tanto da non riuscire a dormire.

Intanto la direzione generale dell'Ulss Euganea ha confermato come l'ambulanza fosse stata chiamata alle 12.48 da una donna straniera che parlava bene italiano; alle 13.09 l'ambulanza, partita da Cavarzere, era già a Conetta e alle 13.15 in pronto soccorso a Piove di Sacco dove Sandrine Bakayoko, la 25enne ivoriana, era già priva di vita. La causa del decesso, chiarita dall'autopsia effettuata ieri, è stata una tromboembolia polmonare bilaterale fulminante. Così è stato reso noto dal procuratore capo Carlo Nordio e dal pm Lucia D'Alessandro, titolare dell'inchiesta, tranquillizzando sul fatto che non si sia trattato di alcuna malattia contagiosa.

Su disposizione del ministro dell'Interno Marco Minniti si è proceduto infine a ridurre il numero degli ospiti presenti nel Cpa di Conetta. La Prefettura di Venezia ha infatti spiegato che un centinaio di richiedenti asilo saranno spostati in strutture dell'Emilia Romagna, sembra proprio nell'hub regionale di via Mattei a Bologna. Intanto lo stesso ministro Minniti sembra voglia creare un Cie (Centro identificazione espulsione) per ogni regione: una struttura da 100 posti circa dove passino sia i richiedenti asilo sia coloro i quali non abbiano più rinnovato il permesso di soggiorno, prima di essere rimandati in patria. E il 19 gennaio



Conetta di Cona La Polizia e i Carabinieri intervenuti per sedare la rivolta nel Cpa allestito nell'ex base militare

incontrerà tutti i governatori delle regioni italiane per discutere di questo progetto.

Nella piccola frazione di Conetta, intanto, la situazione è davvero bollente, con i residenti che ormai sono allo stremo. "Conetta non è più Italia, qua è Africa" è la drammatica testimonianza resa a Skytg24 da un

residente. "Sono padroni loro, non siamo liberi di fare più niente" le sue parole. Il Cpa ospita oltre 1.400 profughi a fronte di appena 190 residenti. Sulla questione non è meno duro il sindaco di Cona, Alberto Panfilio: "Nessuno qui è contro una sana accoglienza e fisiologica integrazione, ma questo è un totale fallimento -

sue parole - questo è un 'magazzino' di vite umane, abbandonato. Oltre mille persone che vegetano in mezzo al nulla, ai campi, certo che ci possono essere delle criticità, delle tensioni, anche perché la frazione di Conetta non può sopportare un peso così grande".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN PARLAMENTO Moretto e Crivellari (Pd) chiedono chiarezza

Interrogazione al ministro

Sui fatti accaduti nel centro per richiedenti asilo di Cona, gli onorevoli Sara Moretto e Diego Crivellari chiedono un intervento del ministro dell'Interno. Moretto in qualità di componente della commissione d'inchiesta sul sistema di accoglienza dei migranti, ha predisposto un'interrogazione al ministro dell'Interno Minniti e sollecitato un sopralluogo della commissione a Cona.

"Ritengo che dopo i gravi fatti di ieri sia un atto dovuto - afferma Moretto - Nell'interrogazione, sottoscritta da molti deputati veneti, chiedo che

venivano accertate le dinamiche che hanno portato al decesso della giovane ospite e che si verifichi se ci siano stati eventuali ritardi dei soccorsi. Inoltre, è indispensabile valutare lo stato effettivo dell'assistenza agli ospiti in caso di malori all'interno del centro. Allo stesso modo, va chiarita la dinamica della successiva protesta da parte degli richiedenti asilo che, secondo notizie di stampa, avrebbero tenuto in ostaggio per diverse ore gli operatori della cooperativa prima di consentire loro di uscire dal centro". Inoltre, la richiesta è

di valutare se il sovraccollamento della struttura sia responsabile di quanto accaduto e se si intenda valutare possibili soluzioni alternative: "I fatti di ieri confermano che situazioni di sovraccollamento come Cona non siano sostenibili. La strada dell'accoglienza diffusa rimane quella da perseguire". Contestualmente, l'onorevole Moretto ha inviato una lettera al presidente della commissione d'inchiesta Federico Celli per promuovere un sopralluogo della commissione al centro di Cona.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Proteste a Cona

REAZIONI Attacchi a Zaia dai dem, al governo da FI e Fratelli d'Italia

I politici, tutti contro tutti

Dai consiglieri regionali del Pd arrivano critiche al governatore Luca Zaia per l'incapacità di governare e l'attitudine a "esacerbare gli animi". Lo scrivono in una nota i consiglieri regionali del Pd Claudio Sinigaglia, Andrea Zanon, Francesca Zottis, Graziano Azzalin e Bruno Pigozzo, per i quali "la rivolta avvenuta nella notte tra lunedì e martedì al Centro di prima accoglienza di Cona, dopo la morte di una donna ivoriana, è anche dovuta a una concentrazione assurda, indegna di un Paese civile, ed è il frutto del rifiuto della politica di assumersi le proprie responsabilità". In primo luogo di Zaia e dell'Assessore ai Flussi Migratori Lanzarin. "Chi ha architettato

la protesta all'interno dell'ex base militare di Cona è pericoloso - è di altro avviso il capogruppo della Lega in Regione, Nicola Finco - I responsabili del sequestro di venticinque persone vanno identificati, processati e puniti e rimpatriati. Non la possono passare liscia". "E' necessario intervenire garantendo un posto di polizia fisso operativo h24 e un presidio avanzato - nota Finco - La tragedia che si è consumata a Conetta con la morte di una giovane ragazza, a cui sono state peraltro prestate in modo tempestivo tutte le cure possibili, deve portare alla chiusura di questo e degli altri hub del Veneto". Anche da Roma è intervenuta per Fratelli d'Italia Giorgia Meloni: "La storia di Co-

na ha acceso i riflettori su una situazione scandalosa: su 1.400 immigrati, solo 40 sono donne; molti sono ivoriani, ma in Costa d'Avorio non c'è nessuna guerra; il centro di accoglienza è piazzato in un Comune di 3000 abitanti, ormai letteralmente invaso. Questi sono i risultati di anni di governo del Pd con la complicità dei voltagabbana del centrodestra". Anche Maurizio Gasparri, di Forza Italia punta il dito sul governo del Pd: "A forza di trasportare clandestini si stanno producendo disastri in tutta Italia. Bisogna bloccare immediatamente il trasporto dei clandestini e avviare procedure di espulsione in massa".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

la **VOCE** nuova

Direttore responsabile: **Pier Francesco Bellini**
Coordinatore editoriale: **Roberto Rizzo**

Editrice: **Editoriale La Voce**
Società Cooperativa

(Impresa beneficiaria, per questa testata, dei contributi di cui alla legge n. 250/90 e successive modifiche e integrazioni)

Redazione: piazza Garibaldi 17, 45100, Rovigo
tel. 0425 200282 fax 0425 422584

e-mail: redazione.ro@lavoce-nuova.it sito: www.lavocedirovigo.it
Pubblicità locale: Editoriale La Voce Soc. Coop. Divisione commerciale
Piazza Garibaldi 17 - 45100 Rovigo - Tel. 0425 200282 Fax 0425 424927

Pubblicità Nazionale: **MANZONI & C. S.p.A.**

Via Nervesa, 21 - 20139 Milano - Tel. 02 574941 www.manzoniadvertising.com

Stampa: Centro Servizi Editoriali srl

Luogo di stampa: via del Lavoro 18 Grignano di Zocco (VI) / via Selice 187/189 Imola (BO)

POSTE ITALIANE S.P.A. - Sped. in Abb. Post. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004, n.46)
art. 1, comma 1, DCB (Ro). Testata registrata

"La Voce Nuova" Registrazione del Tribunale di Rovigo n. 11/2000 del 09/08/2000

associata